

La Guarigione di Agostino

Agostino, un bambino di otto anni, era in fin di vita a causa di una “natta”, cioè un’escrescenza, un tumore che lo affliggeva al fianco.

La madre non voleva operarlo perché temeva che l’operazione potesse ucciderlo.

Tuttavia a donna, molto fedele decise di fare un pegno alla croce di Mastro Guglielmo. Donò alla croce una statuina di cera a forma di bambino.

Il 21 ottobre il tribunale ecclesiastico aveva esaminato il medico Ivani che, dinanzi ai magistrati, aveva spiegato che la sua diagnosi era stata: “tumore preter naturali intorno al fianco sinistro che era quella sorta di tumori che sono causati da materia grassa inclusa in un velamento, la quale volgarmente si chiama natta et era grossa come un pugno d’uomo ”.

Il medico Ivani aveva esortato i genitori a chiamare un chirurgo affinché intervenisse tagliando il rigonfiamento. Senonché i genitori del fanciullo non avevano acconsentito né dato il permesso per l’intervento.

Pertanto, concludeva il medico, “ritengo che non potesse guarire in poco tempo senza taglio o grazia di Dio ”.